

Sessione 8

Titolo: Il lavoro e l'integrazione socioprofessionale dei “nuovi migranti” italiani

Proponenti: Marco Alberio (Università di Bologna), Fabio Berti (Università di Siena)

Abstract

Tra un passato di emigrazione quasi archiviato e un presente di immigrazione in prima linea, il fenomeno dell'emigrazione degli italiani che in tempi di crisi economica partono in cerca di nuove opportunità viene quasi interamente trattato in termini di brain drain (“fuga di cervelli”). Il discorso politico mette un'enfasi particolare sull'alta professionalità delle persone che lasciano il Paese e sembra farne quasi un motivo di fierezza per una nazione che forma ed esporta all'estero un'élite apprezzata a livello internazionale. Tuttavia, se l'emigrazione italiana viene analizzata solo in questi termini, le complessità legate al fenomeno migratorio rischiano di essere banalizzate e trascurate.

Il fenomeno dell'emigrazione italiana, soprattutto tra le popolazioni più giovani, è in continuo aumento e coinvolge diversi profili, qualificati e non. Dal 2006 al 2019 la mobilità italiana è aumentata del 70,2% passando, in valore assoluto, da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'AIRE a quasi 5,3 milioni.

I motivi della partenza possono essere diversi: dai motivi di lavoro, alla volontà di cercare nuove opportunità e creare una nuova vita per se o la propria famiglia o ancora il ricongiungimento familiare. Questi “nuovi emigrati” possono essere qualificati o non qualificati, migranti circolari, temporanei o definitivi, migranti regolari o irregolari (in alcuni casi anche gli italiani presentano forme di irregolarità) ma in ogni caso restano migranti. Il termine di “nuovi emigrati” può essere applicato a questa popolazione variegata, nonostante sia comunque necessario riconoscere da un lato una certa continuità del fenomeno migratorio con il passato e dall'altro con il fenomeno delle immigrazioni in Italia. Le esperienze di integrazione sociale e professionale possono essere molto diverse tra loro a seconda dei profili. Una cosa è certa, la capacità di adattamento, al di là dei profili, è un elemento cruciale. Molteplici e complesse sono le difficoltà che spesso i nuovi emigranti incontrano all'estero: ai problemi per i documenti, per l'accesso al welfare, per la ricerca di un lavoro, si sommano i problemi di integrazione e di ricostruzione dell'identità e del sistema delle appartenenze, soprattutto quando il progetto migratorio non è ben definito. Inoltre, la situazione di pandemia attuale e i suoi potenziali effetti sull'economia italiana (ma anche su quella dei paesi “ospiti”) potrebbe agire sia come elemento di spinta, sia come ostacolo alla mobilità internazionale.

Questa sessione si propone l'obiettivo di raccogliere lavori empirici e o teorici sul tema della nuova emigrazione italiana all'estero e più precisamente sul tema del lavoro e dell'integrazione socioprofessionale degli Italiani all'estero. Uno sguardo quantitativo e o qualitativo sulle esperienze del lavoro e dell'integrazione professionale permetterà in questo modo di approfondire la conoscenza su questo fenomeno emergente ma in forte aumento negli ultimi anni, così come negli ultimi anni sembra anche essere aumentato l'interesse mediatico e in parte scientifico e accademico verso questo tema. Inoltre, la situazione attuale legata alla pandemia e le sue possibili conseguenze economiche potrebbe accelerare e influenzare alcuni meccanismi e tendenze già in atto negli ultimi anni.